

L'EVENTO Il teatro Pierrot di Ponticelli ha ospitato la prima edizione della manifestazione organizzata dai fratelli Parlati "Vesuvio d'Oro", una serata magica

DI **MIMMO SICA**

«**M**i dispiace, ma io non voglio fare l'Imperatore, non è il mio mestiere. Non voglio governare, né conquistare nessuno. Vorrei aiutare tutti se possibile: ebrei, ariani, neri o bianchi. Noi tutti vogliamo aiutarci vicendevolmente. Gli esseri umani sono fatti così. Vogliamo vivere della reciproca felicità, ma non della reciproca infelicità. Non vogliamo odiarci e disprezzarci l'un l'altro. In questo mondo c'è posto per tutti, la natura è ricca ed è sufficiente per tutti noi. La vita può essere felice e magnifica, ma noi l'abbiamo dimenticato. L'avidità ha avvelenato i nostri cuori, ha chiuso il mondo dietro una barriera di odio, ci ha fatto marciare, col passo dell'oca, verso l'infelicità e lo spargimento di sangue». È l'incipit del Monologo del Grande Dittatore, declamato in crescendo da Charlie Chaplin, che ha dato inizio alla prima edizione del gala "Vesuvio d'Oro". La manifestazione, promossa da Fisiomedical Consulting e Nippon Judo Club, non poteva avere battesimo migliore.

Il gala, che si è svolto al teatro Pierrot di Ponticelli è stato organizzato dai tre fratelli Parlati. La motivazione e le finalità stanno nelle loro parole. «Sport, welfare e cultura sono elementi indispensabili in grado di impedire l'insorgere di fenomeni come bullismo, le baby gang, la dispersione scolastica, la violenza sulle donne e l'emarginazione sociale», dichiara **Gennaro**, direttore generale della Fisiomedical Consulting. Massimo, maestro dell'Asd Nippon Club, evidenzia che a suo avviso «la periferia di Napoli ha un grande potenziale dal punto di vista urbanistico, antropologico e demografico. Ciò che purtroppo penalizza è la mancanza di servizi alla persona da parte delle istituzioni e la loro totale assenza, sopperita in parte dagli enti no profit. Per questo abbiamo pensato di fare puntare i riflettori in modo positivo su Ponticelli, creando un evento da potere promuovere ogni anno».

Raffaele, anche lui maestro della Nippon Club, afferma che «sta a noi operatori sportivi provare a recuperare i giovani sui territori così difficili, canalizzando la loro energia nello sport».

Su queste premesse, in una serata magica, davanti a un pubblico numeroso, partecipe e appassionato sono stati premiati personaggi dello sport, del terzo settore, del giornalismo, dello spettacolo e di altri ambiti che hanno dimostrato impegno, solidarietà e vicinanza alle periferie napoletane e ai loro abitanti. La kermesse è stata condotta dalla presentatrice del format televisivo "Mattina 9" **Mariù Adamo**.

Per la categoria Sport sono stati premiati **Giovanni Abbagnale, Alfonso Coppola, Valerio Cuomo, Christian Parlati**, il paraolimpico **Vincenzo Boni, Domenico Valentino**.



— I fratelli Massimo, Gennaro e Raffaele Parlati

Per la categoria Atleti d'Italia sono stati premiati **Sandro Cuomo, Erika Fasana, Giuseppe Madaloni, Davide Tizzano, Claudio Pollio, Imma Cerasuolo, Igor Cassina, Carmine Abbagnale**. Per la categoria Sociale le cooperative **Lees, L'uomo e il legno, Partenapolis, Solidalis, Villaggio di Esteban, Fuori di Zuc-**

ca, Wbo Italcables, don Tonino Palmese, don Luigi Merola, l'Asd AfroNapoli United. Per la categoria Amici delle periferie gli attori **Francesco Paolantoni e Domenico Pinelli**; il direttore del "Roma" **Antonio Sasso**, il direttore del "Corriere del Mezzogiorno" **Enzo D'Errico** il vice presidente nazionale dell'Ussi **Gianfranco Coppola**, il capo della redazione sportiva de "Il Mattino" **Francesco De Luca**; i giornalisti **Amedeo Finizio, Gaia Bozza, Marco Caiazzo, Gennaro Coppola**; le cabarettiste **Floriana De Martino e Luisa Esposito, Pasquale Palma**; i gruppi musicali **Sud 58 e i Foja**; per lo Special Olympics il paraolimpico **Francesco di Saverio**. Per la parte spettacolo si sono esibiti i **Sud 58**, i ballerini **Roberto Montaniello e Shana Monaco**, Pasquale Palma, Domenico Pinelli.

«È un evento importante che viene da una zona della periferia di Napoli che, come tutte le periferie della nostra città, è molto ri-

levante per lo sport campano. Le nostre vittorie non vengono solo dall'acqua e dagli sport di mare, ma scaturiscono soprattutto dagli sport di combattimento, quelli meno bagnati che portano una quantità incredibile di titoli. Sono sport che servono anche per risolvere i gravi problemi del disagio giovanile di queste zone», dichiara **Sergio Roncelli**, presidente regionale del Coni, in chiusura della manifestazione. Tra i presenti il questore di Napoli **Antonio De Iesu**, il console del Benin **Giuseppe Gambardella**, il vice presidente della regione Campania **Fulvio Bonavitacola**, gli assessori del Comune di Napoli al Welfare e allo Sport, rispettivamente **Roberta Gaeta e Ciro Borriello**, il presidente regionale del comitato paralimpico **Carmine Mellone**, il consigliere regionale **Gianluca Daniele**, il consigliere delegato allo sport della X Municipalità **Paola Del Giudice**, il comandante del reparto mobile della Ps **Carmine Soriente**.

IL RICEVIMENTO A "VILLA LA COLLINETTA"

Finalmente è giunto l'atteso "sì" degli sposi Davide Pio e Simona

Nella splendida cornice della "Villa La Collinetta" a Castel Campagnano sabato Davide Pio Di Maria e Simona Musella (insieme nella foto) si sono uniti in matrimonio davanti ad amici e parenti. Il loro "sì" più importante, frutto di un incontro avvenuto nell'infanzia e di un amore sincero maturato nel



tempo, è stato testimoniato dalla lettura di splendide poesie che rappresentano perfettamente il legame fra Davide e Simona. Ai due giovani, l'augurio che le bel-

le parole lette nelle poesie diventino per loro la realtà quotidiana di una vita insieme, all'insegna dell'amore, fiducia e rispetto reciproco.

NELLA CHIESA DI SANTA MARIA DI COSTANTINOPOLI

Grande festa per Serena Luciano che ha ricevuto la Prima Comunione

Gionata ricca di emozioni quella di ieri per la piccola Serena Luciano (nella foto con i genitori e la sorellina) che ha ricevuto il sacramento della Prima Comunione. La celebrazione è stata presieduta dal parroco Nicola Liccardo presso la chiesa di Santa Maria di Costantinopoli alla presenza dei genitori Gianluca e Cinzia e della sorellina primogenita Martina. Serena, dopo il rito eucaristico, ha accolto i nonni Antonio e Maria, Angela e Michele, gli zii, cugini e amici presso la "Villa del Vecchio Pozzo" con un bel ricevimento iniziato con un buffet a base di terra e mare, nel soleggiato limoneto, successivamente seguito da scialatielli al basilico e frutti di mare e risotto con



stupenda torta di tre piani chantilly e fragoline. Agli auguri della famiglia si aggiungono anche quelli della redazione del "Roma".

ROBERTA BOZZA

BENESSERE

della Dott.ssa Simona Cavallaro



Perché scegliere il biologico?

Le motivazioni di chi sceglie di consumare prodotti di origine biologica sono diverse. Prima di tutto chiariamo cosa si intende per "biologico": si tratta di tutti quei prodotti che arrivano da una coltivazione rigidamente controllata e garantita dagli enti di certificazione e dai coltivatori che si impegnano a non utilizzare nei propri terreni concimi chimici, Ogm, prodotti parassitari, erbicidi e fungicidi di sintesi ed ottenuti dal petrolio. L'Unione Europea ha redatto dei disciplinari che impongono le direttive nella coltivazione del prodotto, nella scelta delle sementi, nell'analisi dei terreni usati per la coltivazione e sui prodotti utilizzati per la conservazione e la trasformazione. Al fine di migliorare la sicurezza dei prodotti, tutti questi passaggi vengono rigorosamente registrati per avere una tracciabilità di tutta la filiera

sia produttiva che di trasformazione. È grazie a questo minuzioso controllo che il consumatore può essere tranquillo e certo di acquistare prodotti prima di tutto sani e di alta qualità, con una precisa e chiara origine riportata sempre in etichetta. Tra le motivazioni quindi di chi sceglie di acquistare prodotti di origine biologica abbiamo sicuramente la volontà di mangiare per nutrire il proprio organismo di benessere senza doversi preoccupare di sostanze nocive per la propria salute. Migliorare il proprio rapporto con il cibo, aumentando la serenità sia durante il momento della spesa che del consumo in tavola. Questa però è anche una scelta etica: il consumatore del biologico aiuta a sostenere migliaia di coltivatori che si impegnano ogni giorno nella produzione di prodotti di qualità, si impegnano a rispettare il benessere degli ani-

mali allevati e a garantire ai propri lavoratori tutti i diritti, tra cui le giuste paghe. Tutto ciò comporta però un prezzo maggiore dei prodotti offerti: questo soprattutto nelle grandi famiglie può essere un problema ma bisogna pensare che è inutile avere un carrello che straborda se non è pieno di qualità. Meglio limitarsi nelle quantità, capire le giuste dosi e porzioni per ciascun membro della famiglia così da evitare gli sprechi e mangiar bene pensando anche all'ambiente. Oggi più che mai il mondo ha bisogno di persone pronte ad interrogarsi sulle possibilità di fare qualcosa anche nel proprio piccolo per difendere il presente, ma anche il futuro. Un gesto di altruismo per chi riceverà in eredità un ambiente più sano in cui la qualità della vita sarà decisamente migliore.
dott.simonacavallaro@gmail.com